

28 febbraio 2021

CORTEOLONA - L'INCHIESTA

## Uccisa in cortile dall'auto in manovra scagionato il marito «Solo una fatalità»

Indagato per omicidio, la procura ha escluso responsabilità «La moglie caduta sotto la macchina, non poteva vederla»

Maria Fiore / CORTEOLONA

Un incidente. Una tragica fatalità, che chi era alla guida della macchina non poteva evitare. È la conclusione a cui arriva il magistrato Alberto Palermo, che ha chiuso le indagini sulla morte di [REDACTED], l'architetto di 48 anni di Cortelona travolta e uccisa, a giugno dello scorso anno, dalla Nissan del marito che stava uscendo dal cortile di casa. Caduta, quindi, ogni ipotesi di responsabilità per il coniuge, [REDACTED], geometra di 57 anni. L'uomo, difeso dagli avvocati Marco Casali e Luca Angelieri, in un primo momento era stato



48 ANNI  
E RIMASTA UCCISA DALL'AUTO GUIDATA  
DAL MARITO IN VIA XX SETTEMBRE

iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio volontario, poi modificata in omicidio colposo man mano che le indagini proseguivano. Dopo mesi di accertamenti, condotti anche attraverso le perizie volute dagli avvocati della difesa, il magistrato ha chiesto l'archiviazione. Richiesta accolta dal giudice Pasquale Villani.

### LA TRAGEDIA

Il dramma risale alla sera del 13 giugno dello scorso anno: [REDACTED] finisce travolta dall'auto del marito mentre l'uomo sta uscendo dal cortile della loro casa, in via XX Settembre a Cortelona. L'automobilista, secondo



I rilievi nel cortile in via XX Settembre dopo l'incidente, avvenuto il 13 giugno dell'anno scorso

quanto stabiliscono le perizie, non si accorge della presenza della moglie, che lo ha seguito forse perché voleva proseguire una discussione cominciata nell'abitazione.

Fatto sta che è il bambino di dieci anni ad avvisare il genitore di quanto sta accadendo. Per la moglie, finita sotto la macchina, non c'è niente da fare. I medici intervenuti per i soccorsi devono arrendersi e constatare il decesso. Le indagini non sono semplici, ma dal primo momento l'uomo si difende spiegando di non averla vista. È sconvol-

to. La procura avvia gli accertamenti, incaricando il perito Mattia Sillo, e così anche la difesa. Sul luogo dell'incidente vengono eseguite diverse ricostruzioni, che portano a una conclusione: per la procura la donna si trovava già a terra quando è stata investita dal marito. Forse ha perso l'equilibrio ed è caduta. Di certo, secondo il magistrato, l'uomo non poteva accorgersi della sua presenza quando ha effettuato la manovra per uscire dal parcheggio. E questo sia per la posizione della donna che per la presenza di un

salice che ostacolava la visibilità. Il marito non ha potuto fare nulla, quindi, per evitare la tragedia.

### LE INDAGINI DIFENSIVE

Gli avvocati Casali e Angelieri si dicono «soddisfatti dell'esito degli accertamenti, che avvalendosi anche delle nostre indagini hanno confermato le prime dichiarazioni del nostro assistito. Che da subito - aggiungo i legali - aveva spiegato di non avere responsabilità nell'accaduto. Le verifiche hanno permesso di accertare la verità dei fatti». —